



Il crocifisso di Santoro

## Cerca ospitalità in Liguria l'imponente Cristo francese

NIZZA – Il mistero della Passione è stato sempre occasione di intensa, assoluta meditazione.

«Mi sono messo in viaggio per catturare il dolore... E da un atto di fede è scaturito questo Cristo, che, dopo aver tenuto con me per più di dieci anni, ho adesso deciso di donare».

L'artista nizzardo Raymond Santoro, di origini italiane, vorrebbe che il suo spettacolare Crocifisso trovasse posto in una chiesa non troppo lontana dalla capitale della Costa Azzurra, dove vive e lavora. Si tratta di un'opera di notevoli dimensioni (2,40 m. di altezza per 1,80 di larghezza, il materiale impiegato è il gesso dipinto su struttura in ferro), caratterizzata da un'accentuata drammaticità.

Tra espressionismo e classicismo, nella grande scultura, la pietas devozionale si sposa con una convincente sintesi narrativa. Già esposta nella Chapelle Santa Maria

de Olivo di Beaulieu, l'opera attende adesso una sistemazione definitiva in una chiesa della nostra zona, la più idonea e perché costituirebbe il felice inizio di una forma di contatti e scambi culturali fra regioni limitrofe e per la lunga tradizione in materia di iconografia religiosa legata a questo tema.

Si attende adesso uno sponsor o un mecenate, che garantisca la riuscita di un'operazione dalle previsioni molto interessanti semplicemente accollandosi la spesa di trasporto.

Raymond Santoro, pittore e scultore di forte personalità diplomato alla Scuola Nazionale di Arti Decorative di Nizza, ha ottenuto nel '76 il Gran Premio di Arte Contemporanea di Montecarlo. Da allora ha esposto nelle più grandi gallerie della Costa Azzurra (Renoir, del Negresco, Palais Lascaris a Nizza, a Vence, Juan-les-Pins, ecc.) con notevole successo di critica e di pubblico.

Francesca Graziano